

**A SCUOLA
SI CRESCE.
INSIEME.**

ISTITUTO
BAMBINO GESÙ
OPERA SANT'ALESSANDRO



NIDO

INFANZIA

PRIMARIA

**SECONDARIA
DI I GRADO**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio **2025 | 2028**

INDICE ALLEGATI

1. I campi di esperienza
2. Le competenze in chiave di cittadinanza
3. Piano Annuale delle attività della scuola dell'infanzia
4. Le routine
5. Progetto di raccordo nido-infanzia
6. Progetto annuale di educazione civica
7. Progetto annuale di Insegnamento della religione cattolica
8. Rubrica valutativa
9. Profilo in uscita
10. P.A.I.
11. Regolamento interno zerosei
12. Calendario iniziative scuola-famiglia
13. Questionario nuovi iscritti
14. Patto di corresponsabilità educativa
15. Calendario delle chiusure del servizio

1. I CAMPI DI ESPERIENZA

La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali convenzionalmente definiti "campi di esperienza" che fanno riferimento alle intelligenze umane e ai sistemi simbolico-culturali con cui si entra in contatto. Attraverso i campi di esperienza i bambini compiono viaggi nei sistemi simbolico-culturali, si relazionano, scoprono, riflettono, acquisiscono conoscenze, realizzano conquiste in termini di autonomia e di benessere in un'accezione olistica ed integrata del sapere.

Il processo di apprendimento del bambino avviene nell'intreccio tra la formazione della sua identità, l'affinarsi delle capacità intellettuali, lo sviluppo delle proprie capacità relazionali, il coinvolgimento del corpo e l'attivazione della sua dimensione emotiva.

I campi di esperienza sono così definiti: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

1.1 Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda ed il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia ed il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e di contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima palestra per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra i genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

1.1 Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita, come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico - fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando allo stesso tempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ed i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

Mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

1.2 Immagini, suoni e colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e del sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione

e dell'invenzione e avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e Simbolico - rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

1.3 I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati discorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

1.4 La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano

così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e fanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture “invisibili”. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere, dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

“Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;
- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, artistici, musicali...;
- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni ecc.¹.

¹ Ministero dell'Istruzione: Documento base linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"

2. LE COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA

Fanno da sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni scuola di ogni ordine e grado le otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

2.1 La comunicazione nella madrelingua

È la capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti ed opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico nella gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2.2 La comunicazione nella lingue straniere

Condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione per la madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione/espressione scritta) tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e interessi.

2.3 La competenza matematica

È l'abilità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disposizione a usare modelli matematici di pensiero e di presentazione. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità ed alla disponibilità ad usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

2.4 La competenza digitale

Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet.

2.5 Imparare ad imparare

È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di superare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze ed abilità, come anche la ricerca, e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

2.6 Le competenze sociali e civiche

Includono competenze personali, interpersonali, interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche risolvere i conflitti dove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno ad una partecipazione attiva e democratica.

2.7 Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità

Concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una compresenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita

quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono. È un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

2.8 Consapevolezza ed espressione culturale

Riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

3. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

PROGETTO	BAMBINI/E COINVOLTI/E
Musica di Classe	gruppo “gialli e arancioni”
Con gli occhi di un artista	gruppo “rossi”
Matematica all’infanzia	gruppo “verdi”
Philosophy for Children	gruppo “verdi”
Parole in gioco	gruppo “gialli, arancioni e rossi”
Agisco, gioco, cresco	Tutti i bambini e le bambine
English is fun!	Tutti i bambini e le bambine
Do, re, mi, via	gruppo “verdi”
Verticalità del bgbg	Tutti i bambini e le bambine
Un ponte tra il nido e la scuola dell’infanzia	Tutti i bambini e le bambine

A questi progetti in forma laboratoriale si aggiungono i progetti annuali di Educazione Civica, di I.R.C. (Insegnamento della religione cattolica) e il progetto esperienziale di classe che coinvolgono tutti i bambini e tutte le bambine di classe.

I progetti, definiti nello specifico, vengono inviati nel mese di ottobre alle famiglie, tranne quello di classe che è co-costruito in itinere insieme ai bambini e presentato nel corso delle assemblee annuali.

4. LA ROUTINE

4.1 Accoglienza

Ai genitori e ai bambini è garantito un tempo dedicato, in uno spazio progettato appositamente, per vivere in modo esclusivo il saluto mattutino prima di essere accolti dall'educatore/insegnante in stanza/sezione. Varcata la soglia gli adulti hanno la possibilità di scambiare qualche breve comunicazione prima di far vivere al bambino il saluto. Qualora ci fosse la necessità di dedicare un tempo disteso per comunicazioni ritenute di particolare significato, i genitori richiedenti, saranno raggiunti da una chiamata telefonica appena l'organizzazione della mattinata lo consente.

4.2 Rituali di inizio giornata e spuntino di frutta

Nel momento in cui tutti i bambini sono stati accolti, sono invitati a riordinare la stanza/classe per iniziare il rituale di inizio giornata: l'assemblea o lo spuntino a base di frutta a seconda del gruppo. Con il termine assemblea si indica la proposta indirizzata ai bambini di sedersi in cerchio, insieme all'insegnante/educatore per vivere un tempo di dialogo e di confronto in cui l'iniziale comunicazione mimica e gestuale si arricchisce di termini verbali che nel tempo si trasformano in dialoghi e di seguito in conversazioni per giungere alla descrizione e alla condivisione di accadimenti, procedimenti e pensieri. Un tempo in cui confrontarsi anche su alcune tematiche quali le presenze giornaliere, l'appello, il meteo, il ringraziamento.

Lo spuntino a base di frutta: un rituale che dà modo ai bambini di vivere in un tempo conviviale, l'inizio della giornata dopo il tempo dell'accoglienza. La tipologia della frutta di stagione apre a una serie di gestualità (sbucciare, tagliare...) proposte gradualmente ai bambini. Alla scuola dell'infanzia vengono incaricati "camerieri" a cui affidare i compiti di "gestione" del tavolo. I tempi della frutta possono diversificarsi in base ai gruppi e alle contingenze mattuti.

4.3 Gioco ed esperienze ludiche

La parte centrale della mattinata è caratterizzata da tempi in cui i bambini vivono esperienze ludiche in angoli d'interesse disposti in modo coerente e organico che variano con il cambiare degli interessi e delle competenze dei bambini e/o progetti laboratoriali condotti o dal personale interno al servizio o da figure specializzate esterne.

4.4 Momenti di cura

Il termine cura in un servizio della prima infanzia va oltre l'accezione legata all'igiene e alla cura personale. La cura è un presupposto del fare educazione, è ciò che dà valore e completezza all'atto educativo. Comprende gesti, sguardi, accortezze, attenzioni e premure al far star bene i bambini. Non esistono tempi prestabiliti per il cambio, ma questa pratica avviene ogni volta che è necessario. Legata alla dimensione del prendersi cura c'è l'attenzione rivolta ai bambini attraverso un'osservazione attenta e personalizzata che dà modo all'educatore e al docente di accogliere i bisogni e di chiedere al bambino una partecipazione al loro soddisfacimento sempre più attiva.

4.5 Il pranzo

I bambini oltre ad approcciarsi al cibo per accogliere un bisogno, hanno la possibilità di vivere un tempo e un contesto in cui scoprire il piacere della convivialità. È previsto un rituale di preparazione al pranzo in cui i bambini sono direttamente coinvolti in base alle loro

competenze (apparecchiatura/apparecchiatura). Si pranza all'interno delle stanze/classi e l'intimità del contesto favorisce la piacevolezza della routine.

Il servizio di cucina è interno e il menù proposto segue le indicazioni di A.T.S., menu inviato ai genitori via mail ed esposto mensilmente nelle apposite bacheche.

4.6 Riposo e risveglio

In team sono progettati rituali che favoriscono la piacevolezza dell'addormentamento e del risveglio, rituali personalizzati là dove emerge la necessità. Preziose sono le indicazioni fornite dai genitori in merito alle modalità di addormentamento dei bambini che costituiscono la base da sviluppare in un'ottica di continuità.

4.7 Merenda e ricongiungimento

Dopo il risveglio pomeridiano (al nido all'interno dei tempi del servizio di full-time, all'infanzia durante il servizio di posticipo) viene proposta la merenda, che segue la stessa progettualità dello spuntino di metà mattina e del pasto. All'arrivo del genitore o dell'adulto che si occupa del ricongiungimento, l'educatore rimanda brevemente l'andamento della giornata. Se ci sono state situazioni "particolari" durante la giornata, l'insegnante o la figura di riferimento, che maggiormente conoscono il bambino, si prendono cura di informare la famiglia in modo più dettagliato.

5. PROGETTO DI RACCORDO NIDO-INFANZIA

TITOLO PROGETTO: Un ponte tra il nido e la scuola dell'infanzia
AREA DI SVILUPPO IN RIFERIMENTO AL PROGETTO EDUCATIVO OPERA: continuità verticale, riconoscimento delle diversità, cultura umanistica, outdoor
PREMESSA: Il progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia nasce per creare un'opportunità di incontro e conoscenza all'interno del servizio 0/6 tra i bambini, bambine e gli operatori educativi. È legato specificatamente alle aree di sviluppo del progetto educativo (PEO) che riguardano: 2.3.6 la continuità verticale “La sinergia tra i piani didattici dei vari ordini di scuola garantisce una continuità verticale capace di integrare contenuti, metodi e valori. Ciò permette ai bambini di crescere con una progressione armonica delle competenze e la valorizzazione delle proprie attitudini” La condivisione sul campo di un tempo professionale tra educatori ed insegnanti infatti dà modo ai medesimi di scaricare a terra quella condivisione orientativa e di buone pratiche teoriche che guidano gli operatori, aiutando i bambini a percepire che chi si prende cura quotidianamente di loro nell'ambito scolastico è allineato e coerente. “Docenti e educatori collaborano per sviluppare progetti di offerta formativa che favoriscono lo scambio tra le diverse fasce d'età”. Questo progetto prevede, nelle sue fasi di stesura, attuazione e verifica un confronto in team, che favorisce una crescita comune sia a livello professionale (confronto, intreccio di punti di vista, compresenza con funzione a volte di Shadowing tra colleghi) che a livello personale e sociale (compresenza tra colleghi). 2.3.5 l'outdoor education “Obiettivo dell'educazione all'aperto è promuovere il benessere psicofisico e lo sviluppo di competenze trasversali utilizzando l'ambiente circostante come aula a cielo aperto. Questa modalità stimola osservazione, esplorazione e consapevolezza del proprio ruolo”. Di frequente gli incontri tra i bambini del nido e della scuola dell'infanzia avvengono in giardino piuttosto che lungo le strade del quartiere, possibilità che facilita le relazioni tra gli stessi. Questo progetto prevede inoltre un investimento di pensiero sullo spazio e sul tempo, insieme a riflessioni sul concetto di contesto come "terzo educatore", richiamando il PEO nel paragrafo 2.5 Tempo e Spazio: Un contesto per buone relazioni, perché gli incontri tra i bambini dei due servizi sono facilitati da alcuni accorgimenti spaziali che educatori e insegnanti sono chiamati a condividere. Il team educativo è chiamato a progettare un percorso di esperienze in cui i bambini possono approfondire relazioni sia con i “futuri” compagni e compagne che con le figure educative, conoscere gli spazi che a partire da settembre diventeranno parte di una nuova quotidianità e alcuni momenti di routine caratterizzanti la giornata scolastica. La quotidianità offre già di per sé momenti spontanei di aggregazione e di esperienze condivise che contribuiscono a instaurare un clima familiare e a far vivere uno stato di benessere ai/alle bambini/e, ad esempio nella condivisione degli spazi esterni, dell'oratorio, delle passeggiate, della palestra, o nella co-partecipazione occasionale di progetti dell'infanzia. Capita che il nido possa inoltre ospitare “visite” da parte di alcuni bambini della scuola dell'infanzia in momenti della mattinata o del pranzo. Occasioni di incontro e di gioco condiviso che prevede un preventivo accordo tra le figure educative coinvolte. Oltre alla ricchezza di queste occasioni spontanee, la strutturazione di un progetto più definito vuole essere una possibilità per accompagnare i bambini e le bambine che frequenteranno la “nostra” scuola dell'infanzia a una conoscenza più approfondita delle persone, degli spazi e dei rituali.

Si progetta pertanto un tempo ulteriore in cui favorire la maturazione dell'idea del passaggio, anticipando gradualmente l'immagine del "come sarà", un tempo per creare un ponte tra il conosciuto e il nuovo.
DESTINATARI: tutti i bambini e le bambine del servizio 0/6, docenti ed educatori e genitori per quel che riguarda la restituzione.
PERIODO DI SVOLGIMENTO: annuale per la parte che riguarda gli incontri spontanei, da febbraio a giugno la parte piu' strutturata.
FINALITA': BAMBINI E LE BAMBINE DEL NIDO - Facilitare il passaggio dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia. - Favorire la conoscenza delle maestre da parte dei bambini e delle bambine per iniziare a stabilire una relazione di significato. - Familiarizzare con l'ambiente scolastico attraverso degli incontri negli spazi della scuola dell'infanzia. - Iniziare a conoscere alcune routine della giornata della scuola dell'infanzia. - Favorire la conoscenza con i bambini e le bambine che saranno i prossimi compagni di classe. - PER I BAMBINI E LE BAMBINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - Favorire la conoscenza dei bambini e le bambine del nido e delle educatrici. - Sostenere approcci di cura e di tutoring verso i bambini e le bambine del nido. PER INSEGNANTI ED EDUCATORI - Ampliare la conoscenza reciproca delle pratiche relazionali e degli approcci utilizzati dalle figure educative coinvolte a sostegno delle scelte educative intraprese. - Cogliere eventuali elementi di discontinuità per aprire a delle riflessioni condivise in team e riuscire ad argomentare le ragioni che le sostengono.
FASI OPERATIVE: progettazione, osservazioni in compresenza durante le esperienze di apprendimento proposte e nei tempi di gioco spontaneo, confronto tra educatori e insegnanti in sede collegiale, verifica.
STRUMENTI DI VERIFICA: l'andamento del progetto viene documentato attraverso scatti fotografici e trascrizioni da parte delle maestre/educatori coinvolte nei loro quaderni delle osservazioni. La valutazione del percorso si basa sul grado di coinvolgimento e di partecipazione dei bambini e delle bambine, monitorato dal personale educativo, chiamato a favorirlo con scelte di senso che possono discostarsi da quanto stabilito in fase di stesura del progetto.

6. PROGETTO ANNUALE DI EDUCAZIONE CIVICA

TITOLO PROGETTO: NOI PORTE APERTE AL MONDO
PRINCIPALI AREA DI SVILUPPO IN RIFERIMENTO AL PROGETTO EDUCATIVO OPERA: riconoscimento delle diversità, approccio interculturale, approccio laboratoriale, percorsi di educazione civica e orientamento, la continuità verticale
PREMESSA: l'educazione civica, per i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia, non è una materia da insegnare, ma un viaggio da intraprendere insieme ogni giorno. Questo approccio non è solo una scelta metodologica, ma rispecchia pienamente quanto indicato dalle Linee Guida del 2020 in merito all'Educazione Civica, che la definiscono come disciplina trasversale e fondamento del processo formativo fin dai primi anni di vita. Il nostro percorso nasce dalla convinzione che, in linea con le Indicazioni Nazionali, i "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia offrono un terreno fertile per l'apprendimento di principi fondamentali. Le dinamiche di gioco, le relazioni con i pari e gli adulti, l'affacciarsi curioso al mondo sono di per sé occasioni preziose per costruire la dimensione sociale e civica. È nel condividere, nell'attendere il proprio turno o nel prendersi cura dell'ambiente che i bambini si immettono spontaneamente in un tempo di riflessione. Partendo da queste esperienze dirette, il nostro compito è quello di accompagnarli a ragionare insieme su concetti come il rispetto, la diversità, la collaborazione e la cura, valori richiamati esplicitamente dalle Indicazioni. L'obiettivo, quindi, non è impartire lezioni, ma favorire l'emergere di competenze civiche a partire dall'esperienza vissuta, guidandoli a dare un senso a ciò che vivono, costruendo così, passo dopo passo, le fondamenta per diventare cittadini consapevoli e responsabili.
DESTINATARI: tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia
PERIODO DI SVOLGIMENTO: annuale, nei tempi richiesti dal riflettere insieme sui focus emergenti dalle contingenze quotidiane e/o dalle attività e ricorrenze proposte
FINALITA': Le finalità educative che seguono sono state scandite in base alle fasce d'età per offrire una linea guida pedagogica e organizzativa. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che questa divisione è puramente convenzionale. Siamo profondamente consapevoli che lo sviluppo di ogni bambino è un percorso unico, non sempre lineare e non legato rigidamente all'età anagrafica. La maturità di un bambino nel riconoscere le proprie emozioni, nel collaborare o nell'assumere piccole responsabilità non dipende esclusivamente dalla fascia d'età, ma dal suo ritmo individuale e dalle sue esperienze. Pertanto, i percorsi proposti sono pensati per essere flessibili e adattabili. L'obiettivo non è che ogni bambino raggiunga un traguardo entro un'età precisa, ma che sia supportato nel suo personale cammino di crescita, in un ambiente che rispetti e valorizzi la sua unicità.
Nucleo 1: Costituzione, Diritto, Legalità e Solidarietà 3 anni

Riconoscere l'adulto come figura di riferimento che stabilisce le regole per la sicurezza.

Sviluppare un senso di appartenenza al proprio gruppo-sezione, scoprendo che la convivenza richiede il rispetto di semplici norme.

Imparare a condividere giochi e spazi.

Sperimentare la solidarietà nel prendersi cura dei compagni.

4 anni

Comprendere che le “buone” regole servono a garantire il benessere di tutti.

Partecipare nel piacere a momenti di gioco che richiedono il rispetto di turni e l'accettazione di regole costitutive

Iniziare a risolvere piccoli conflitti attraverso il dialogo.

Sviluppare empatia verso i compagni in difficoltà.

5 anni

Comprendere l'utilità delle “buone” regole ed adoperarsi per seguirle e farle seguire.

Sperimentare la cooperazione in attività di gruppo, riconoscendo il ruolo di ciascuno.

Comprendere la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Assumere piccoli ruoli di responsabilità per il benessere del gruppo.

Nucleo 2: Sviluppo Sostenibile, Educazione Ambientale e Tutela del Patrimonio

3 anni

Prendersi cura dei propri oggetti e delle proposte della scuola.

Sviluppare un atteggiamento di rispetto e cura verso l'ambiente e gli esseri viventi.

Comprendere l'importanza di non sprecare risorse.

Partecipare ad attività di pulizia e riordino degli spazi.

4 anni

Partecipare in modo più consapevole alla cura dell'ambiente scolastico.

Comprendere che le risorse non sono infinite.

Sperimentare la bellezza dell'ambiente esterno come patrimonio comune.

5 anni

Impegnarsi attivamente nella raccolta differenziata dei materiali.

Sviluppare una maggiore consapevolezza dell'uso di acqua ed energia.

Partecipare alla cura di un piccolo orto o spazio verde, osservandone il ciclo vitale.

Riconoscere e rispettare il "patrimonio" della scuola come bene di tutti.

Nucleo 3: Cittadinanza Digitale

3 anni

Intuire che gli strumenti digitali hanno una funzione specifica

Utilizzare piccoli dispositivi con la mediazione e la supervisione dell'adulto.

Capire che le immagini e i video hanno uno scopo didattico.

Sviluppare curiosità verso le nuove tecnologie in un contesto di sicurezza.

4 anni

Apprendere che lo strumento digitale amplia la conoscenza sotto la guida dell'insegnante. Iniziare a riconoscere i dispositivi digitali (tablet, telefono, telecamera) come "oggetti di lavoro" o "oggetti per comunicare", non semplici giocattoli.

5 anni

Sperimentare la creazione di contenuti digitali semplici (es. scattare una foto, registrare un breve video) con uno scopo ben preciso.

Accrescere la consapevolezza che le tecnologie possono potenziare le nostre esperienze e le relazioni.

FASI OPERATIVE: Lo specifico percorso verrà presentato alle famiglie in una delle assemblee dell'anno , consegnando loro una mappa delle tappe del progetto, seguendo i tre nuclei fondanti. la costituzione, lo sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale.

STRUMENTI DI VERIFICA: l'andamento del progetto viene monitorato in base alle ricadute quotidiane, tenendo in considerazione alcuni indicatori quali: la capacità di stare nei conflitti, approcci di solidarietà verso i compagni in difficoltà, la cura degli ambienti, il rispetto delle regole condivise con la capacità di comprendere le eventuali modulazioni ed eccezioni legate a ragioni condivise dall'adulto. Verifica sostenuta anche dalla documentazione prodotta e dal confronto collegiale dei docenti delle classi.

7. PROGETTO ANNUALE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

TITOLO PROGETTO: "IO STO ALLA PORTA E BUSO" La porta come equilibrio tra l'apertura all'esterno e la necessità di rifugio, offrendo accesso quando serve e sicurezza quando richiesto.
PRINCIPALI AREA DI SVILUPPO IN RIFERIMENTO AL PROGETTO EDUCATIVO OPERA: Cultura umanistica, riconoscimento delle diversità, approccio interculturale, approccio laboratoriale e percorsi di educazione civica e orientamento.
PREMESSA: "Nel più profondo dell'umano ognuno scopre chi è e per chi è, a cosa è chiamato, la sua vocazione e il suo posto nel mondo" Nel percorso annuale di IRC, in linea con il Giubileo vissuto da qualche mese, si sceglie di utilizzare la porta come filo conduttore. Nel cammino della vita si incontrano numerose porte: spalancate, aperte, socchiuse, chiuse o sprangate. Ogni porta va rispettata, così come è, nella comprensione del significato che porta con sé. Nel corso della quotidianità di ciascuno incontriamo porte che definiscono lo spazio della nostra casa e degli ambienti che frequentiamo. La porta ci serve per identificare e definire le attività della vita quotidiana, per riconoscere gli spazi che frequentiamo e per comportarci di conseguenza (in casa possiamo stare in pigiama, in piazza meglio di no!). Così, mentre le porte qualificano gli spazi, ci aiutano a codificare i nostri comportamenti. Le porte poi non delimitano solo uno spazio ma anche un tempo: la notte, il giorno i passaggi evolutivi caratterizzati da salti, inciampi, elementi di continuità e di discontinuità. Oltre alle porte fisiche ci sono anche quelle simboliche, capaci di aprire e chiudere un confine cruciale tra la nostra vita interiore e quella pubblica. Senza queste porte mentali, non possiamo garantire la sicurezza e l'integrità della nostra sfera privata nel rapporto con gli altri. La porta è stata una delle immagini proposte nel Giubileo, quella porta Santa da attraversare, quella porta che richiama la possibilità che tutte le nostre porte della vita siano "Vangelo", esperienze di vita buona, in cui vivere con gioia passaggi di Grazia e di festa, passaggi abbracciati dal volto della misericordia di Dio e della sua tenerezza per ciascuno di noi. Il progetto annuale di irc sostiene i bambini nell'insegnamento del rispetto per i diversi luoghi e nel comprendere che ogni "spazio" ha regole che permettono la buona convivenza (il Vangelo come regola per una "vita buona"), riflettendo inoltre sul concetto di perdono e di nuova opportunità che Dio offre sempre.
DESTINATARI: tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia
PERIODO DI SVOLGIMENTO: annuale, vedi calendario settimanale
FINALITA':

Aiutare i bambini a riflettere sul fatto che la vita è scandita da "porte" che si aprono e si chiudono (passaggi evolutivi, continuità e discontinuità), preparando la mente ad accogliere i cambiamenti,

Sostenere la capacità di autoregolazione del bambino, facendogli comprendere che è libero di aprirsi o chiudersi, garantendo così l'integrità della propria sfera emotiva nelle relazioni sociali;

Far comprendere che Dio offre sempre una nuova opportunità e la possibilità di ricominciare. Attraversare la Porta simboleggia un passaggio di Grazia, insegnando il perdono e l'importanza della festa nella vita di fede

Sostenere lo sviluppo integrale del bambino, coltivando le dimensioni costitutive del bambino; promuovere la crescita umana e sociale attraverso la scoperta della dimensione religiosa e il patrimonio di esperienze e domande di significato;

educare al dialogo, alla convivenza e al rispetto tra culture e spiritualità diverse, valorizzando il contributo del pensiero cristiano,

incoraggiare a guardare dentro di sé, ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri con uno sguardo rivolto all'Altro.

FASI OPERATIVE:

PRIMA UDA: primo periodo PORTA DELLA PACE

Avvento: PORTA DELLA LUCE

SECONDA UDA: primo periodo PORTA DEL PADRE

Quaresima PORTA DEL FIGLIO

TERZA UDA: PORTA DELLO SPIRITO

STRUMENTI DI VERIFICA:

La verifica è sostenuta dalla documentazione prodotta e dal confronto collegiale dei docenti delle classi.

8. RUBRICA VALUTATIVA

Imparare ad imparare	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Consapevolezza propri bisogni	Necessita dell'aiuto dell'adulto per rispondere alla cura di sé e a riconoscere i suoi bisogni.	Riconosce i suoi bisogni e sta gradualmente diventando più autonomo rispetto alla cura di sé (igiene personale, alimentazione, gestione routine)	Generalmente è autonomo nella cura di sé e nel rispondere ai propri bisogni primari.	E' autonomo nella cura di sé e mette a disposizione questa sua competenza agli altri, offrendo il proprio aiuto.
Stile di apprendimento	Non ha maturato una fiducia in sé, non è consapevole dei propri limiti e delle proprie risorse. Curiosità e interessi risultano molto specifici. Non fa trasparire particolari motivazioni. La possibilità di sbagliare e la previsione di un insuccesso precludono la relazione con il compito. Né l'adulto, né i pari riescono a fare da traino per avvicinarlo alle proposte.	Inizia a maturare una fiducia in sé, confrontandosi con i propri limiti. Inizia a riconoscere le proprie potenzialità e le indaga, approcciandosi con compiti che reputa a sua portata. Non si ritrae di fronte a processi conoscitivi non noti e inizia a manifestare uno spirito di iniziativa. Di fronte a eventuali difficoltà accetta di buon grado l'aiuto dell'adulto. La sua voglia di sperimentare è circoscritta ai suoi interessi principali. Riconosce le competenze altrui e prova ad agirle per imitazione.	Manifesta un atteggiamento positivo di fronte ai propri limiti, chiedendo aiuto là dove desidera superarli sia ai pari sia all'adulto. Generalmente si mostra interessato alle proposte e la sua presenza nel contesto di apprendimento è portatrice di contributi generativi. Il suo coinvolgimento e il desiderio di sperimentare sono direttamente proporzionale al suo grado di interesse. Coglie nelle competenze dell'altro un'opportunità per accrescere le proprie.	Persevera con piacere nell'apprendimento e nella ricerca agendo proprie abilità organizzative. Mette in campo proprie risorse e competenze e le mette a disposizione dell'altro. Coglie possibilità e ha un atteggiamento propositivo di fronte ai propri limiti. Mostra diversi interessi. La curiosità e la passione verso la conoscenza e la ricerca lo accompagnano costantemente.
Trasposizione delle conoscenze	Fatica a trattenere le conoscenze potenzialmente generate dal contesto di apprendimento.	Partecipa ai processi di conoscenza e di ricerca e trattiene in parte le conoscenze acquisite.	Trattiene le conoscenze acquisite e le applica nel contesto specifico in cui sono maturate.	Applica e usa con immediatezza le conoscenze acquisite in contesti differenti.

Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Autonomia	Necessita di frequenti incoraggiamenti per portare a termine semplici compiti o richieste. Non si mostra particolarmente partecipe e collaborativo. Lasciato in autonomia fatica ad organizzarsi sia dal punto di vista pratico, sia metodologico.	Manifesta il piacere di provare a fare da solo. Chiede aiuto quando lo ritiene necessario. Fa uso delle indicazioni ricevute per assolvere un compito. Nel gioco gestisce la sua azione ludica.	Gestisce per lo più in autonomia un compito o una consegna, organizzandosi rispetto ai tempi e alle risorse necessarie. Collabora con gli altri durante il gioco e vive il tempo ludico con serenità.	Gestisce il perseguimento di un compito individuando in autonomia strumenti e risorse. Mette in atto le proprie competenze.
Spirito di iniziativa	Fatica a vivere contesti e situazioni nuove e preferisce ritirarsi o restare in disparte. A proprio modo mostra il desiderio di entrare nelle dinamiche di gioco.	Ha bisogno della mediazione dell'adulto per affrontare esperienze e contesti nuovi e per mettersi in gioco. Una volta accompagnato nella situazione ci rimane per breve tempo. Manifesta comunque uno spirito osservatore.	Si mette alla prova in contesti e situazioni nuove. Prende l'iniziativa. Si sperimenta di fronte a un problema. Inizia a collaborare con l'altro al fine di risolvere un problema. Nel gioco propone al gruppo temi ludici o sceglie di partecipare a quelli altrui.	Si mostra intraprendente in contesti nuovi o di fronte a compiti o richieste inediti. Attinge alle proprie risorse per rispondere a richieste o risolvere problemi. Collabora in vista di un progetto comune, mettendosi alla prova. Nel gioco propone temi ludici e riesce a coinvolgere gli altri nei propri progetti.
Spirito critico	Fatica a rielaborare i propri vissuti e le proprie esperienze e a condividere il proprio punto di vista.	Attraverso la mediazione dell'adulto inizia a rielaborare le proprie esperienze, soffermandosi sugli elementi che riconosce essere più significativi. Sperimenta l'esistenza di un punto di vista altrui.	Inizia a correlare il proprio vissuto con la realtà che lo circonda, cogliendo connessioni e le conseguenze delle proprie scelte. Ascolta il punto di vista altrui e accetta l'idea che possa essere differente dal proprio.	Riflette in ordine alle proprie esperienze e le rilegge iniziando a individuare eventuali elementi di criticità. Argomenta le proprie opinioni e rispetta quelle altrui, senza viverle come una minaccia alla veridicità delle proprie.

Comunicazione nella Madrelingua e in lingua Straniera	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Espressione orale	Possiede un vocabolario essenziale e a volte accompagna l'espressione orale con la gestualità. Fatica a esprimersi in modo comprensibile dal punto di vista fonetico. Generalmente preferisce non intervenire nelle conversazioni e non racconta esperienze vissute.	Possiede un lessico ridotto, la frase non risulta ancora ben strutturata. Ha un linguaggio comprensibile sul piano fonetico pur evidenziando l'assenza di alcuni suoni. Partecipa alle conversazioni attraverso la mediazione dell'adulto, iniziando a riportare episodi personali.	Utilizza un lessico che gli permette di strutturare le parti di una frase. E' interessato a partecipare a giochi sulla percezione meta-fonologica. Possiede tutti i fonemi tranne la R e la Z. Partecipa alle conversazioni, facendo riferimento a esperienze personali.	Ha acquisito un repertorio linguistico appropriato. Utilizza un lessico ricco e specifico. E' competente dal punto di vista fonetico e partecipa con disinvoltura a giochi meta-fonologici. Interviene nelle conversazioni argomentando le sue opinioni riferendosi a proprie e altrui esperienze.
Comprensione orale	Fatica a comprendere messaggi e semplici consegne. L'interazione con gli altri risulta limitata. Fatica a mantenere un livello di attenzione funzionale alla richiesta. Ha bisogno delle indicazioni dell'adulto per provare ad adempiere al compito.	Comprende semplici messaggi e consegne. Nell'ascolto di storie la comprensione risulta parziale. Presta un ascolto discontinuo e l'attenzione risulta proporzionale al grado di interesse. Comprende il compito, ma necessita della mediazione dell'adulto per portare a termine le consegne.	Ascolta e comprende messaggi e consegne. Nell'ascolto di storie individua i personaggi e le azioni principali. Ha maturato un livello di attenzione adeguata alla situazione. Lavora per lo più in modo autonomo e organizzato.	Comprende il senso di messaggi e consegne. Nell'ascolto di storie individua il loro sviluppo sequenziale, i protagonisti e le loro peculiarità. Coglie eventuali significati morali. Di fronte a compiti proposti lavora in modo autonomo, con cura e precisione.
Lettura iconica	Fatica a leggere un'immagine pur accompagnato dall'adulto.	Attraverso la mediazione dell'adulto descrive l'immagine.	Descrive l'immagine individuandone le parti principali. Nella descrizione compaiono elementi connessi alla sua funzione o altro.	Descrive l'immagine ponendo l'attenzione sui vari elementi che la caratterizzano. Durante la descrizione la connette a contesti specifici.
Esplorazione lingua scritta	Distingue il codice verbale scritto da quello iconico. Ha colto la specificità del codice alfabetico.	Percepisce che per scrivere si utilizzano segni differenti, posizionati l'uno accanto all'altro. Ricorre casualmente a sequenze di lettere.	Ogni sillaba corrisponde a un segno scritto, casualmente scelto.	Progressiva corrispondenza tra le sillabe e i grafemi corrispondenti.

Consapevolezza ed espressione culturale	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Consapevolezza di sé	Si colloca all'interno della propria famiglia, individuando le relazioni più strette. Inizia a collocarsi dentro il gruppo di pari.	Conosce e condivide parti della propria storia personale. E' consapevole dei propri legami familiari e delle relazioni che lo circondano. Individua alcuni elementi della propria cultura con riferimento alle feste più significative. Mostra interesse e curiosità verso altre culture. Se sollecitato dall'adulto partecipa a considerazioni scaturite dal confronto tra tratti culturali differenti.	E' consapevole della propria storia personale e dei propri legami familiari. Si colloca all'interno del gruppo classe ed inizia a essere consapevole della pluralità di ruoli che ricopre. Conosce alcuni tratti caratteristici della propria cultura e del proprio territorio. Si pone domande su culture differenti, esprimendo considerazioni riportate alla propria o altrui storia.	E' consapevole della propria storia personale e racconta dei propri legami familiari. Si colloca nel gruppo classe rivestendo i diversi ruoli che una pluralità relazionale gli richiedono. Conosce i tratti caratteristici della propria cultura conosciuti sia in ambito familiare sia scolastico. E' consapevole della diversità e della ricchezza di più culture e lo manifesta con un approccio accogliente e inclusivo.
Area espressiva	Predilige sperimentare un linguaggio espressivo (sonoro, grafico, ludico, letterale). A volte mostra interesse nel lasciar traccia attraverso strumenti, nel partecipare a giochi sonori, nell'ascolto di narrazioni, nell'esprimersi attraverso la sua corporeità, la sua creatività e la sua dimensione ludica.	Sperimenta la sua espressività allargando i propri orizzonti e, accompagnato dall'adulto, si avvicina a linguaggi a lui inediti o poco perseguiti. Si apre all'utilizzo di vari materiali e strumenti per sperimentare la sua creatività. L'interesse verso le arti e le forme espressive lo sostengono nel proprio percorso conoscitivo.	Sceglie di soffermarsi sulla sperimentazione di quei linguaggi a cui inizialmente non dava spazio. Inizia a utilizzare i materiali e gli strumenti a disposizione in modo autonomo per esprimere la propria creatività espressiva. Prova piacere nel relazionarsi con esperienze di bellezza e inizia a maturare il desiderio di esprimere una propria visione.	Padroneggia i diversi linguaggi espressivi, manifestando interesse e partecipazione costante nelle proposte in cui si dà modo di esprimerli. Propone considerazioni dettagliate, apprezzamenti e non, relative all'arte: descrive e reinterpreta quadri, sculture, brani ... relazionandoli con sé. Sta maturando un senso estetico.

Competenze civiche e sociali	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Dimensione affettiva	Fatica a dar nome alle proprie emozioni e a gestire la loro intensità. E' necessario l'intervento ricorrente dell'adulto quale mediatore e facilitatore nella gestione delle emozioni.	Coglie la relazione tra uno stato d'animo e un'alterazione corporea. Fatica a regolare l'intensità di un'emozione. La esprime generalmente attraverso modalità non propriamente convenzionali.	Inizia a fare auto-analisi del proprio essere. Sta maturando strategie convenzionali che gli permettono di sostenere l'intensità di un'emozione. Riconosce le emozioni altrui e i loro bisogni e cerca di essere di aiuto.	Esprime verbalmente le proprie emozioni, auto comprende il proprio sentire e auto-regola generalmente emozioni intense. Riconosce e rispetta le emozioni degli altri, offrendo il suo sostegno.
Dimensione partecipativa	Fatica a condividere i contesti della giornata scolastica con gli altri. Fatica a rispettare le buone norme che regolano la convivenza comunitaria. La frustrazione conseguita da un "no" genera reazioni intense ed eclatanti che necessitano di un intervento regolatore da parte dell'adulto. Vive tempi prolungati di conflitto.	Partecipa alla vita scolastica necessitando della mediazione dell'adulto quando riscontra delle difficoltà. Si confronta con i "no" e le norme benevole che regolano la convivenza comunitaria, iniziando a interiorizzarle. Fatica a sostenere un conflitto senza ricorrere a modalità non pienamente legittimate dal contesto.	Partecipa alle esperienze proposte senza particolari difficoltà. Ha interiorizzato il senso di un "no" benevolo e tollera l'eventuale frustrazione generata da una volontà disattesa. Mette in atto strategie per sostenere un conflitto.	Partecipa alle esperienze scolastiche attraverso comportamenti propositivi e collaborativi. Si attiene alle norme regolative e ne motiva l'eventuale non adesione attraverso argomentazioni di senso. Sta nei conflitti riuscendo ad attraversarli con moderazione.
Dimensione relazionale	Fatica a riconoscere l'altro da sé come soggetto con cui relazionarsi nella dimensione ludica.	Riconosce l'altro da sé e coglie la significatività di una relazione. Instaura con piacere delle relazioni di gioco. Inizia a dare spazio all'altro in merito ai suoi desideri e alle sue necessità.	E' consapevole della ricchezza di far parte di un gruppo e inizia a instaurare delle relazioni privilegiate. Entra nell'ordine delle idee che ci può essere un pensiero differente dal proprio da tenere in considerazione.	All'interno del gruppo vive con piacere relazioni significative. Si fa promotore di un atteggiamento di mediazione e di negoziazione. E' disposto a mettere da parte un suo volere quando genera malessere all'altro.
Dimensione etico-morale-religiosa	Fatica a comprendere il senso di indicazioni che governano la comunità scolastica.	Accompagnato dall'adulto, inizia a riflettere su cosa è bene fare restando in ascolto dell'altro.	Inizia ad agire alcuni scelte che denotano una presa di cura e un rispetto dell'altro. Si pone domande di senso e sta volentieri nella riflessione.	Ha interiorizzato alcuni valori comuni e cerca di agire sulla base di essi. Si pone domande di senso e si interroga rispetto al suo agire in relazione a quello altrui.

Competenza matematico-scientifica- Tecnologica e competenza digitale	Livello iniziale	Livello di base	Livello intermedio	Livello avanzato
Area matematica-scientifica	Nel gioco spontaneo fa riferimento alle quantità. Si relaziona con il mondo naturale.	Conta e inizia a numerare. Compie semplici operazioni di quantificazione (tutti-nessuno-molti-pochi). Inizia a interrogarsi e riflettere sui fenomeni naturali, cogliendo relazioni tra essi.	Numera e quantifica fino a 10 e intuisce semplici operazioni di quantificazione con i numeri. Riconosce genericamente i segni numerici. Inizia ad ipotizzare spiegazioni in merito ai fenomeni naturali e alle relazioni tra i diversi elementi.	Numera fino a 20 e più, quantifica fino a 10 ed oltre. Distingue il segno grafico numerico fino al 10. Compie semplici operazioni di quantificazione. Sa argomentare le proprie ipotesi in merito ai fenomeni naturali.
Orientamento spazio-temporale	Coglie che il proprio corpo occupa uno spazio. Si orienta in spazi conosciuti e coglie lo scorrere della giornata scolastica.	E' consapevole che il proprio corpo occupa uno spazio e sperimenta lo spazio topologico (vicinanza-lontananza, dentro-fuori) seguendo propriamente consegne verbali. Comincia a orientarsi nella dimensione temporale nella sua successione lineare. Sperimenta il senso ritmico.	Rafforza la consapevolezza dello spazio topologico e sperimenta lo spazio proiettivo (forma e dimensioni di oggetti). Ha interiorizzato le principali coordinate spaziali. Consolida la successione lineare e riconosce quella ciclica. Elabora e riproduce ritmi binari.	Sperimenta lo spazio euclideo (distanza, lunghezza, altezza, larghezza, superficie). Coglie la contemporaneità nello stesso luogo e in luoghi differenti. Prevede la successione temporale degli eventi più significativi che lo riguardano. Elabora e riproduce ritmi ternari.
Area logica	Confronta e raggruppa elementi in base a semplici criteri. Di fronte a un problema tende a non affrontarlo e richiede aiuto all'adulto.	Confronta e raggruppa elementi in base a più criteri e se sollecitato argomenta il ragionamento. Inizia a risolvere problemi di carattere quotidiano.	Confronta, raggruppa e seria. Forma insiemi e categorie in base a un criterio. Attraverso ragionamenti condivisi, propone strategie atte a risolvere problemi.	Associa, seria, discrimina, forma insiemi in base a più criteri. Manifesta la capacità di risolvere problemi prendendosi del tempo senza scoraggiarsi di fronte all'incertezza.
Uso della tecnologia	Mostra interesse verso gli strumenti tecnologici.	Prova piacere nel relazionarsi con gli strumenti tecnologici e ne riconosce la funzione propositiva. Coglie la presenza di un linguaggio simbolico.	Richiede l'utilizzo degli strumenti tecnologici al fine di accrescere le proprie conoscenze. Inizia a familiarizzare con il linguaggio simbolico.	Comincia a cogliere le disponibilità d'uso della tecnologia e li traduce in comportamenti corretti.

9. PROFILO IN USCITA

COGNOME E NOME DELL'ALUNNO
LUOGO E DATA DI NASCITA
HA FREQUENTATO LA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLA SEZIONE _____ PER 1 anno 2 anni 3 anni 4 anni
FREQUENZA REGOLARE SALTUARIA
EVENTUALI NOTE SIGNIFICATIVE
BERGAMO, DATA _____
L'INSEGNANTE DI CLASSE LA COORDINATRICE DEL SERVIZIO 0/6
CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

10. PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	/
☐ minorati vista	
☐ minorati udito	
☐ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale	2
☐ Disagio comportamentale/relazionale	
☐ Altro	
Totali	2
% su popolazione scolastica	3,9
N° PEI redatti dal glo	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
Insegnanti di sostegno o jolly	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		x
Referenti di Istituto		x
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		x
Docenti tutor		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	x

	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	x
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	x
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	x
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	x
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	x

G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	x				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 25/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Allestimento degli spazi e delle risorse: la verifica e l'implemento dell'accessibilità degli spazi per garantire la piena fruibilità degli ambienti a tutti, l'ampliamento delle risorse didattiche e la predisposizione di ambienti di apprendimento flessibili sono dei focus su cui lavora il collegio dei docenti.

Ruoli e Compiti del Personale: definiti dal coordinatore O/6 in base alle risorse e alle esigenze emerse attraverso osservazioni e un dialogo aperto con il corpo insegnante.

Il Collegio, attraverso i suoi organi e funzioni (come il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI, o le commissioni didattiche), analizza e monitora l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, e il benessere generale della comunità scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Previsti corsi di aggiornamento in merito alle competenze socio emotive, filone formazione promossa dalla Fondazione Opera S. Alessandro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

All'interno dell'Istituto del Bambino Gesù è presente un'equipe psicopedagogica che può supportare le insegnanti rispetto all'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali all'interno dell'istituto collaborano attivamente per supportare il processo di inclusione su più livelli:

Insegnanti curricolari, di sostegno e assistenti educatori lavorano insieme per realizzare attività personalizzate.

Il Collegio dei Docenti approva i progetti d'istituto volti a promuovere il benessere psico-sociale dell'intera comunità scolastica.

Per sostenere l'intera comunità scolastica, è attivo uno sportello d'ascolto per famiglie e personale educativo, inoltre a scuola ha in organico psicologi e pedagogisti qualificati che garantiscono la loro consulenza

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con i servizi esistenti sul territorio:

Servizi Sociali Comunali

Cooperative sociali in merito all'assegnazione di Assistenti Educatori

Servizio Tutela Minori

Neuropsichiatrie di riferimento

Ci si prefigge di continuare a collaborare all'interno della rete.

Ruolo delle famiglie e delle comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Partendo dal presupposto che la famiglia è corresponsabile del percorso formativo, perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche legate all'inclusione. La cura dei colloqui individuali, le modalità di approccio nella relazione educativa con le famiglie e la disponibilità all'ascolto sono dei punti su cui il team educativo è chiamato a riflettere.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi La scuola propone: La possibilità alle insegnanti di lavorare in un gruppo numericamente più ristretto rispetto al gruppo classe durante le proposte progettuali; Percorsi di verticalità che prevedano proposte educative fruite dagli alunni dei diversi ordini di scuola, mirate alla cura dell'altro, all'incontro generazionale e alla scoperta del territorio; Attuazione di progetti di continuità che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente. In un'ottica di miglioramento ci si prefigge di continuare ad affinare la pratica osservativa per incrementare la conoscenza dei bambini.
Valorizzazione delle risorse esistenti Le risorse umane della scuola sono composte da più figure professionali. Sebbene ciascuno abbia ruoli e compiti distinti, la loro cooperazione organica è essenziale per raggiungere l'obiettivo comune: il benessere dei bambini lungo il loro percorso di apprendimento in un contesto scolastico. Il personale è cruciale per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica e per il livello di inclusione che la scuola riesce a garantire.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Con il personale ordinario possono collaborare delle figure esterne, piuttosto che insegnanti presenti in altri ordini, che danno modo ai bambini di interfacciarsi con figure professionali che rappresentano delle risorse aggiuntive nella realizzazione di progetti di inclusione. In un contesto 0/14 anche gli alunni di altri ordini in realtà possono essere considerati delle risorse aggiuntive perché nel vivere esperienze relazionali condivise concorrono nel diffondere una cultura inclusiva intergenerazionale.
Attenzione dedicato alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo All'interno dell'Istituto si attribuisce grande importanza all'accoglienza e alle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per questo, sono stati implementati progetti ponte mirati a sostenere gli alunni nella loro crescita personale e formativa. Progetti scritti a più mani, tra docenti di più ordini, soggetti a monitoraggio e verifica in un'ottica costante di miglioramento. Progetti che nel corso degli anni sono andati incontro a modifiche sulla base degli esiti degli stessi in riferimento all'obiettivo di garantire la piacevolezza dell'attraversare i cambiamenti che comporta il passaggio da un ordine all'altro.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 9 giugno

11. REGOLAMENTO INTERNO 0/6

11.1 Premessa

“La Scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare il rischio del dilagare di un fenomeno di caduta progressiva sia della cultura dell’osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell’ adempimento dei propri doveri. Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata l’autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.” (DPR n.249 del 26/04/1998).

La Comunità Scolastica fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni che è capace di interessare. Attenta allo sviluppo armonico della persona, di cui alimenta il senso di responsabilità e l’autonomia individuale, persegue obiettivi culturali e formativi adeguati all’evoluzione delle conoscenze e all’inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d’opinione e di espressione, sul rispetto delle differenze e più in generale sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, senza alcuna discriminazione.

11.2 Regolamento bambini

Diritti

Di crescere in un contesto scolastico in cui sia garantito il proprio benessere.

Di essere soggetti di cura da parte di professionisti attenti e responsabili.

Di essere parte attiva di una progettazione di senso che rispetti e valorizzi l’identità di ciascuno e le inclinazioni personali.

Di essere accompagnati ad acquisire una maggiore consapevolezza di sé in relazione al proprio vissuto e alla realtà circostante.

Di sperimentare proposte plurime e arricchenti che rispondono alle proprie curiosità e interessi.

Di crescere nel rispetto dei propri tempi evolutivi.

Di esprimere la propria creatività e il naturale approccio esplorativo nei confronti della conoscenza.

Di manifestare la vita culturale e religiosa della propria comunità di appartenenza.

11.3 Regolamento genitori

I genitori sono i primi responsabili dell’educazione e dell’istruzione dei propri figli; questa responsabilità è condivisa con la scuola attraverso la sottoscrizione del patto di corresponsabilità educativa.

Diritti

Di sentirsi accolti e valorizzati nel proprio ruolo genitoriale.

Di essere ascoltati in modo partecipe e accogliente.

Di sentirsi parte della comunità scolastica.

Di proporre idee finalizzate al miglioramento del servizio e collaborare alla loro eventuale realizzazione.

Di essere accompagnati a conoscere nello specifico la progettazione e l’offerta formativa.

Di richiedere colloqui individuali con gli operatori educativi previo appuntamento.

Di usufruire dei servizi richiesti in sede di iscrizione.

Responsabilità

I genitori si preoccupano di:

Leggere il P.E.O., il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e/o la Carta dei Servizi.

Promuovere nei/nelle figli/e un percorso di cura e di collaborazione solidale nei confronti di sé e degli altri.

Favorire un dialogo costruttivo con l'Istituzione e un senso di appartenenza e di partecipazione.

Instaurare un dialogo generativo con le insegnanti/educatrici e collaborare nella creazione di un clima di reciproca fiducia.

Partecipare agli incontri scuola-famiglia.

Rispettare il regolamento e il patto di corresponsabilità educativa.

Confrontarsi con le insegnanti/educatrici in merito a interventi educativi e didattici in uno spazio e in un tempo appositamente dedicato.

Rispettare l'orario d'ingresso e di uscita.

11.4 Regolamento insegnanti/educatori

Insegnanti ed educatori sono chiamati a prendersi cura del processo di crescita dei bambini e delle bambine, accompagnandoli lungo questo cammino con professionalità e passione.

Diritti

Di esercitare liberamente la propria professionalità in linea con l'orientamento e l'identità del servizio.

Di essere rispettati dal punto di vista professionale e personale.

Di esprimere le loro riflessioni in merito al percorso di crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina.

Responsabilità

Di proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni e alle competenze dei bambini e delle bambine.

Di dialogare con uno stile comunicativo improntato all'ascolto partecipe e accogliente.

Di promuovere un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile.

Di individuare scelte educative efficaci per sostenere eventuali fragilità da parte dei bambini e delle bambine.

Di far conoscere e favorire il rispetto di norme benevole di comportamento favorire il benessere della comunità educante.

Di comunicare con le famiglie attraverso i canali istituzionali, informandole sull'andamento scolastico dei bambini.

Di mettere in pratica quanto espresso nel P.E.O. e nei documenti scolastici inerenti alla progettazione scolastica.

Di garantire la puntualità del servizio.

Di aprire spazi di discussione attraverso la documentazione e favorire un confronto generativo con le famiglie.

Di frequentare corsi di aggiornamento così come stabilito dalla normativa vigente.

11.5 Ricevimento genitori

Ogni anno sono previsti colloqui individuali con le famiglie per raccontare la crescita educativa del bambino.

11.6 Diritto di assemblea

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 aprile 1994, n. 297. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario delle lezioni. L'assemblea dei genitori può essere di "sezione" o coinvolgere l'intero gruppo nido, piuttosto che di istituto. Le assemblee ordinarie rientrano all'interno del calendario che si predispone ad inizio d'anno nel contesto degli incontri scuola - famiglia.

La richiesta per lo svolgimento di assemblee straordinarie è rivolta alla coordinatrice delle attività didattiche con l'indicazione dei locali richiesti, della data ed ora della riunione, degli argomenti all'ordine del giorno e del nome di chi presiede l'assemblea. Possono chiederne la convocazione le educatrici, i rappresentanti dei genitori, i consiglieri del Consiglio d'istituto.

11.7 Comunicazioni Scuola-famiglia

Le comunicazioni da parte delle famiglie sono ammesse solo per le vie ufficiali: mail alla segreteria o alla coordinatrice scolastica o alla coordinatrice 0/6, telefonata in segreteria o registro elettronico.

Le comunicazioni scritte via mail saranno evase nel più breve tempo possibile dal personale amministrativo e/o docente, ma solo entro il loro orario di servizio. Non sono prese in considerazione le comunicazioni informali via whatsapp o per sentito dire. Il personale che si fosse avvalso di tali modalità, ne risponderà personalmente.

11.8 Accesso dei genitori nei locali scolastici

L'accesso dei genitori all'interno dell'edificio scolastico è concesso nel tempo dell'accoglienza e del ricongiungimento. Durante la fase dell'ambientamento è previsto un tempo di compresenza al fine di accompagnare il bambino a conoscere il nuovo ambiente educativo e le insegnanti/educatrici.

L'ingresso dei genitori nella scuola durante la giornata è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata o di entrata posticipata.

11.9 Aspetti organizzativi

Ingressi e uscite

Tutte le famiglie sono chiamate ad attenersi con puntualità agli orari di entrata e di uscita previsti dalla tipologia del servizio scelto. La richiesta di puntualità non risponde a una rigidità normata, ma nasce dalla convinzione che ci sia una forte connessione tra la dimensione organizzativa e quella pedagogica, regolate da una condotta di senso a beneficio del bambino. Per questo motivo, qualora si manifestassero delle problematiche particolari, le famiglie sono invitate a segnalarle al team educativo per cercare di trovare una soluzione condivisa che tenga conto dell'organizzazione generale del servizio e del benessere del gruppo. L'orario di apertura del nido e della scuola dell'infanzia è previsto dalle 7.30 alle 18.00.

Il ricongiungimento avviene con un genitore o con una persona delegata attraverso l'apposito modulo. Qualora nell'emergenza il genitore avesse bisogno di far uscire il proprio bambino con una persona che non compare nel modulo delle deleghe, è necessario far giungere in segreteria e/o all'insegnante presente la comunicazione scritta della delega giornaliera. All'adulto che si presenta a scuola, se non noto al personale, verrà richiesto di esibire un documento di riconoscimento.

Giustificazioni assenze, ritardi, uscite anticipate al nido e alla scuola dell'infanzia, ritiri.

Le famiglie sono invitate a comunicare l'assenza del proprio bambino entro le ore 9.00. In caso di ritardi o uscite anticipate si chiede alle famiglie di comunicarle per tempo alle educatrici/insegnanti per dar loro modo di ricordare al bambino l'eccezionalità della situazione che va a modificare la sua consolidata routine. In caso di improvvise necessità la famiglia è comunque invitata a comunicarle il prima possibile. Nel caso di assenze per un periodo superiore a 20 giorni consecutivi, sarà rimborsato il costo dei pasti.

In caso di ritiro del bambino è necessaria una comunicazione scritta indirizzata alla segreteria dell'istituto da parte dei genitori dove si specificano le ragioni di tale scelta.

La sottoscrizione dei contributi di gestione scolastica impegna la famiglia a versare l'importo dalla data di inizio frequenza del/della figlio/a fino al mese di luglio compreso per il servizio del nido e di giugno per la scuola dell'infanzia. Eventuali deroghe saranno valutate dalla Direzione in base alle tempistiche e alle motivazioni presentate.

La quota di iscrizione non è rimborsabile e la famiglia versa l'intero importo mensile anche se l'eventuale ritiro avviene prima della fine del mese di frequenza.

Allontanamenti

Gli operatori educativi sono chiamati ad allontanare il bambino/la bambina, consegnando apposito modulo, qualora riscontrino i seguenti segni o sintomi:

- congiuntive rosse con secrezione;
- palpebre arrossate e appiccicose al risveglio;
- dolore e arrossamento della cute circostante;
- vomito e diarrea (3 o più scariche nell'arco di 3 ore consecutive), con aumento della componente acquosa e/o diminuita consistenza delle feci);
- esantema (presenza di macchie cutanee diffuse e non) ad esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti;
- febbre uguale-superiore a 38° (educatori/insegnanti si riservano comunque di avvisare le famiglie a temperatura meno elevata)
- parassitosi intestinale (presenza di vermi nelle feci o altre parassitosi);
- presenza di lesioni delle mucose orali;

Per quanto riguarda la pediculosi si ritiene che, pur non essendo una malattia infettiva di particolare gravità, rappresenti un rischio di diffusione elevato nelle comunità frequentate da bambini. Allo scopo quindi di limitare il contagio le maestre si prendono la responsabilità di informare le famiglie qualora riscontrino pruriti della cute anomali.

Somministrazione di farmaci

Il personale educativo non può somministrare farmaci ai bambini eccetto quelli "salvavita" sotto prescrizione e richiesta medica e con autorizzazione scritta. Nei suddetti casi la famiglia deve compilare un apposito modulo per avviare la procedura così come esplicitato dall' A.T.S.

Indicazioni alimentari

Le patologie gastroenteriche lievi e di breve durata che vanno a risolversi senza terapia, non richiedono regime dietetico particolare in quanto il menù adottato è particolarmente semplice e digeribile. Nel caso in cui i genitori richiedano una “dieta in bianco” devono presentare una richiesta scritta del Pediatra o del Medico di base oppure una loro richiesta per iscritto che avrà validità al massimo per due giorni. La dieta segue le indicazioni dichiarate ne “Le caratteristiche delle derrate alimentari per la refezione scolastica. A.T.S. Bergamo, 2017”.

Indicazioni dietetiche per motivi etici: la richiesta di dieta priva di alimenti di origine animale dovrà pervenire direttamente alla scuola che si avvarrà delle tabelle dietetiche elaborate appositamente del Servizio Igiene della Nutrizione dell’ATS Bergamo.

Uscite Didattiche

Le uscite didattiche svolte hanno lo scopo di arricchire il ventaglio esperienziale dei bambini, si necessita della partecipazione di buona parte del gruppo/classe (almeno il 75%). La quota economica di partecipazione deve essere accessibile. L’eventuale rimborso delle quote già versate a causa di una assenza improvvisa sarà valutato dal servizio in base alle spese necessarie.

Autorizzazioni (deleghe, uscita autonoma, uscite sul territorio, esoneri)

Le deleghe per il ritiro e il patto di corresponsabilità aggiornati sono documenti che vengono consegnati alle famiglie non oltre i primi giorni di frequenza dei bambini. L’autorizzazione alle uscite sul territorio viene compilata dai genitori all’inizio di ogni ciclo scolastico.

Note

Nel momento in cui il genitore o la persona delegata termina il ricongiungimento è invitato/a non sostare all’interno dell’edificio scolastico.

Non è consigliabile portare a scuola o al nido i giochi provenienti da casa previo accordo con l’insegnante/educatore di riferimento.

Qualora si verificano “smarrimenti” (di indumenti o altro) l’intera comunità educante si attiverà per favorire il ritrovamento. Insieme si è tenuti ad accompagnare i bambini ad aver cura del proprio materiale, accrescendo il loro senso di responsabilità.

12. CALENDARIO INIZIATIVE SCUOLA-FAMIGLIA

Le date stabilite potrebbero andare incontro a eventuali modifiche e integrazioni, comunicate tempestivamente alle famiglie.

Settembre

LUNEDÌ 8	Incontro di presentazione Scuole dell'Opera (18.00-20.00)
GIOVEDÌ 25	Assemblea inizio anno Infanzia (18.00-19.30)

Ottobre

GIOVEDÌ 2	Assemblea inizio anno nido (18.00-19.30)
VENERDÌ 3	Festa dei nonni (11.30/13.00 pic-nic, in caso di maltempo iniziativa annullata)
SABATO 18	Open Day mattutino
GIOVEDÌ 23	Giornata di festa Barrè

Novembre

SABATO 15	Open Day mattutino
-----------	--------------------

Dicembre

DOMENICA 14	Open day mattutino
VENERDÌ 19	Cena di Natale

Gennaio

GIOVEDÌ 15	Assemblea infanzia (18.00-20.00)
SABATO 24	Open Day pomeridiano

Febbraio

GIOVEDÌ 12	Assemblea nido (18.00-20.00)
------------	------------------------------

Marzo

GIOVEDÌ 19	Colazione del Papà (8.30 nido-9.00 infanzia)
VENERDÌ 27	Serata laboratorio (20.00-23.00)

Aprile

GIOVEDÌ 30	Assemblea infanzia (18.00-20.00)
------------	----------------------------------

Maggio

VENERDÌ 8	Colazione della Mamma (8.30 nido- 9.00 infanzia)
VENERDÌ 22	Consegna dei diplomi "grandi" infanzia (18.00-20.00)

Giugno

MERCOLEDÌ 3	Festa della scuola (serale)
GIOVEDÌ 4	Assemblea nuovi iscritti infanzia (18.00-19.30)
MARTEDÌ 9	Mattinata accoglienza nuovi iscritti infanzia (no interni) (9.45-11.15)
MARTEDÌ 16	Mattinata accoglienza nuovi iscritti infanzia (no interni) (9.45-11.15)
GIOVEDÌ 25	Assemblea nuovi iscritti nido (18.00-19.30)

Luglio

GIOVEDÌ 16	Assemblea fine anno nido (16.30/17.30 per i bambini in uscita dal nido, 18.00/19.00)
------------	--

13. QUESTIONARIO NUOVI ISCRITTI

Nome
Data e luogo di nascita
Componenti della famiglia

Cognome
Nazionalità

Ha frequentato l'asilo nido?
A partire da quale età?
Full time o part time?
Nel caso non lo avesse frequentato con chi ha trascorso prevalentemente le giornate fino ad ora?

Avete ricordo di come ha vissuto il tempo dello svezzamento?
Mangia contemporaneamente al resto della famiglia?
Prova interesse a mangiare a tavola in autonomia?
Utilizza il bicchiere o il biberon?
Ha una alimentazione varia o selettiva?
Alimenti particolarmente graditi e non graditi?

Durante il pomeriggio riposa regolarmente?
Nell'addormentamento segue un rituale particolare? Se sì, quale?
Necessità dell'oggetto transizionale? Qual è?

Indossa il pannolino?
Partecipa al cambio con piacere e si mostra collaborativo?
Si lava con piacere (rapporto positivo con l'acqua?)

Ha vissuto la fase del gattonamento?
Vi ricordate indicativamente a che mese ha iniziato a camminare?
Prova piacere nello sperimentarsi dal punto di vista motorio?

Utilizza il ciuccio? In quali circostanze lo predilige?
Ha una modalità di comunicazione che predilige?
Si esprime verbalmente in modo chiaro?

Quali sono i suoi giochi preferiti (di movimento, simbolici, libri)?
Con chi predilige giocare?

Breve descrizione del temperamento del bambino.

Aspettative dei genitori nei confronti della scuola.

14. PATTO CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Cognome e Nome del/della bambino/a _____

☐ NIDO

☐ INFANZIA

Il patto di corresponsabilità è la dichiarazione condivisa degli impegni e delle responsabilità che spettano a ciascun componente della comunità educante.

La direzione scolastica si impegna a	L'educatore/docente si impegna a	La famiglia si impegna a
1. Favorire e promuovere un clima sereno e accogliente all'interno della comunità educante. 2. Promuovere il rispetto di ciascun componente della comunità educante. 3. Promuovere esperienze di convivenza responsabile e di cura reciproca. 4. Supportare la progettazione di contesti di cura e di apprendimento. 5. Supportare gli orientamenti educativi promossi dal team educativo qualora siano chiaramente allineati con l'identità del servizio. 6. Assicurare una comunicazione trasparente in merito alle informazioni amministrative, organizzative ed educative. 7. Comunicare costantemente con le famiglie per favorire un coinvolgimento delle stesse nella vita scolastica dei loro bambini. 8. Favorire il benessere del personale educativo per quanto gli compete. 9. Garantire pari opportunità formative e monitorare sugli adempimenti in ordine alla formazione obbligatoria degli insegnanti/educatori. 10. Far rispettare le norme di comportamento previste dal regolamento d'istituto. 11. Guidare ogni azione in piena coerenza con le linee guida del Progetto Educativo Opera. 12. Assicurare il rispetto delle leggi sulla privacy.	1. Testimoniare un approccio accogliente, di cura e di rispetto delle peculiarità di ciascuno nell'arco della giornata scolastica. 2. Progettare un'offerta formativa/educativa rispondente ai bisogni e alle competenze dei bambini secondo le loro peculiarità e le indicazioni ministeriali. 3. Accogliere e rispettare i tempi e le modalità di apprendimento di ciascun bambino, promuovendo il suo naturale approccio esplorativo e di scoperta. 4. Condividere con le famiglie la progettazione annuale e i processi di apprendimento dei bambini nelle formali occasioni di incontro. 5. Comunicare con i genitori, attraverso i canali istituzionali, mantenendo un approccio professionale e formale. 6. Sostenere il ruolo genitoriale, astenendosi da qualsiasi logica di giudizio. 7. Favorire la propria crescita professionale attraverso percorsi formativi mirati ad accrescere competenze trasferibili nel proprio contesto educativo. 8. Conoscere e attenersi al regolamento d'Istituto. 9. Conoscere e testimoniare le linee di indirizzo dichiarate nel Progetto Educativo dell'Opera. 10. Collaborare nel rispetto delle leggi sulla privacy.	1. Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di collaborazione. 2. Favorire un dialogo costruttivo con gli operatori scolastici, nel rispetto della loro professionalità, libertà di insegnamento e competenza. 3. Prendere visione del Progetto Educativo Opera, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e della Carta dei Servizi per conoscere gli orientamenti della scuola e aderire agli stessi. 4. Interessarsi alla vita scolastica dei propri figli: prendere visione delle comunicazioni d'Istituto e partecipare, per quanto possibile, ai momenti di incontro formali e informali. 5. Confrontarsi con educatori/insegnanti in merito a pratiche educative e didattiche in uno spazio e in un tempo adeguati, nel rispetto della specificità dei ruoli. 6. Proporre idee finalizzate al miglioramento del servizio e collaborare alla loro eventuale realizzazione. 7. Conoscere e attenersi al regolamento d'Istituto. 8. Collaborare nel rispetto delle leggi sulla privacy.

15. CALENDARIO DELLE CHIUSURE DEL SERVIZIO

CHIUSURA IMMACOLATA	8 dicembre
INIZIO DELLE VACANZE DI NATALE (INFANZIA)	22 dicembre
INIZIO DELLE VACANZE DI NATALE (NIDO)	24 dicembre
FINE DELLE VACANZE DI NATALE (INFANZIA E NIDO)	6 gennaio
CHIUSURA CARNEVALE	16 e 17 febbraio
INIZIO DELLE VACANZE DI PASQUA (NIDO E INFANZIA)	2 aprile
FINE DELLE VACANZE DI PASQUA (INFANZIA)	12 aprile
FINE DELLE VACANZE DI PASQUA (NIDO)	7 aprile
CHIUSURA FESTA DELLA REPUBBLICA	1 e 2 giugno
ULTIMO GIORNO DI APERTURA INFANZIA	26 giugno
ULTIMO GIORNO APERTURA NIDO	31 luglio (entro le 13.00)

ISTITUTO
BAMBINO GESÙ

OPERA SANT'ALESSANDRO

bambinogesu.osabg.it